



Camera di Commercio  
Cuneo

C O M U N I C A T O S T A M P A

## A margine dell'opinabile minaccia di riduzione del traffico ferroviario

### GIÙ LE MANI DALLA CUNEO-NIZZA

Ferrovia Cuneo-Nizza a rischio già a partire dalla prossima estate. La prospettiva di chiusura della tratta o del suo drastico ridimensionamento, prospettati dalla Regione Piemonte a causa del presunto, insoddisfacente utilizzo da parte della clientela, hanno suscitato in tutta l'area transfrontaliera tra Piemonte, Liguria e Provenza commenti negativi. Nessuno, in zona, dimentica la lunga battaglia portata avanti per decenni al fine di veder ricostruita e riattivata una linea internazionale, esempio straordinario di ingegneria ferroviaria, sviluppata su un percorso dal grande fascino paesaggistico, in grado di collegare Torino e l'area cuneese con la Liguria e Nizza in tempi ancor oggi interessanti. Nessuno accetta che una liaison importante tra l'arrière-pays italiano e francese e la costa mediterranea, nato anche per strappare all'isolamento territori storicamente chiamati a confrontarsi con l'emarginazione, possa vedersi cancellato da considerazioni puramente ragionieristiche che non badano ai ruoli svolti né alla qualità della mission compiuta, ma si limitano a guardare ai costi e a contare i passeggeri, senza tener conto che la linea si sviluppa in area montana, attraversando zone cui lo Stato contribuisce poco, senza altre soluzioni capaci di unirle al resto del mondo. Inutile sottolineare come ogni tipo di collegamento pubblico alternativo presenti problematiche ben più pesanti che vanno dalla durata di un ipotetico trasferimento su pullman di linea alle difficoltà di assorbimento del traffico stradale da parte del tunnel di Tenda e della Route Nationale francese (nelle ultime domeniche l'ennesimo esempio di difficoltà con code di 10 chilometri per la caduta di una frana), alla riflessione sulle caratteristiche di un tracciato che lo sviluppo in quota, a scavalco delle montagne, rende complesso specie nei lunghi mesi invernali.

L'annuncio dell'assessore regionale ai trasporti, Barbara Bonino, ha suscitato l'immediata reazione da parte di operatori turistici delle due aree individuate in quella sciistica della Riserva Bianca a Limone Piemonte e, sul lato opposto della catena delle Marittime, nella Riviera dei fiori e nella Cote d'Azur. Entrambe, anche grazie al servizio ferroviario, hanno fatto crescere i loro progetti di incoming, lavorando all'arricchimento degli impianti, alla diversificazione delle piste, alla politica del turismo familiare da un lato e alla crescita della clientela piemontese estiva, sulle spiagge tra Imperia e Ventimiglia, con espansione di seconde case e strutture ricettive dall'altro.

Negli ultimi 30 anni, da quando cioè, la linea è stata riattivata, il 6 ottobre 1979, per i quasi 4 milioni di abitanti del grande territorio delle Alpi del Mare, distribuiti su oltre 18.000 chilometri quadrati, seppur con le difficoltà legate alla crisi economica internazionale, sono rinate le speranze, si sono predisposti progetti, si è cercato il confronto, si è perseguito il rilancio. Le 120.000 unità locali operanti nelle Alpi Marittime, le 87.000 della provincia di Cuneo e le 280.000 del Torinese hanno cercato di consolidarsi, di supportarsi facendo sistema là dove possibile, esaltando le loro specificità e guardando all'import-export come a una risorsa, tanto che anche di recente, nonostante le problematiche generali, l'esportazione presenta un trend positivo, con un valore che, nel 2012, ha superato i 27 miliardi di euro. Se si guarda, nello specifico, a quello che viene definito l'import-export di prossimità tra la provincia di Cuneo e la regione francese Provence-Alpes-Côte d'Azur, in cui si colloca il dipartimento delle Alpi Marittime, si osserva come, in base ai risultati dell'indagine condotta su un campione di imprese manifatturiere piemontesi, sia proprio il Cuneese a mostrare la maggiore propensione all'export di merci sul mercato della regione francese, con il 13 per cento circa delle realtà



Camera di Commercio  
Cuneo

## COMUNICATO STAMPA

operative che ne beneficiano; limitando l'attenzione alle sole imprese cuneesi che includono il PACA tra le destinazioni geografiche delle proprie merci, si osserva come le esportazioni ivi dirette rappresentano il 55,0% di quelle complessive.

Senza collegamenti adeguati, con una linea ferroviaria a rischio di soppressione e un sistema viario condizionato pesantemente dalla vetustà della galleria del Tenda, il processo evolutivo di tutta l'area imboccherebbe la via della recessione. Lo sostengono i sindaci di Cuneo, Limone, Tenda, insieme ai presidenti della Comunità Alpi del Mare e dell'associazione ligure Biancheri in una lettera aperta ai neo eletti di Piemonte e Liguria, volta a scongiurare il ridimensionamento di attività della Cuneo-Ventimiglia e a sostenere il valore della ferrovia dal Piemonte al mare per lo sviluppo delle Regioni Piemonte, Liguria Paca. Lo riaffermo, in qualità di presidente della Camera di Commercio di Cuneo, nella consapevolezza che ridurre ulteriormente le corse equivarrebbe a buttare anni di progetti, di programmi Interreg, di dibattiti e sperimentazioni, di propositi e sogni, di realizzazioni e spinte positive verso lo sviluppo e verso il futuro.

Per la provincia di Cuneo, in particolare, si tratterebbe di una ferita non rimarginabile, inferta a un contesto già impegnato per la definitiva sopravvivenza dell'aeroporto "Le Alpi del Mare" di Cuneo/Levaldigi e per l'approdo senza fine alla rete nazionale autostradale. Il ridimensionamento o la chiusura della Cuneo-Nizza è una misura inaccettabile per una terra che, da sempre, lotta contro una esiguità numerica che non le impedisce di farsi modello per efficienza e spirito di imprenditorialità, di serietà operativa e rivendicazione, determinata e corretta, dei propri diritti: una pugnalata per una provincia che ha preso coscienza di essere al centro del contesto geografico europeo e che ha sempre saputo respirare l'afflato dell'internazionalizzazione, facendosi promotrice della grande Euroregione transfrontaliera delle Alpi del Mare, rivendicando la sua storia, la sua genialità operativa e la sua vicinanza a chi opera, in condizioni simili, al di là delle Alpi.

**Ferruccio DARDANELLO**  
**Presidente Camera di commercio di Cuneo**